

# ECHI DI VITA

della Comunità Parrocchiale di S. Lorenzo M. in Isola del Liri

Anno XXXIV, Numero I

I gennaio 2017

## *Riflessione sulle Letture della Liturgia* MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

### **Riscoprire un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce**

*Don Alfredo Di Stefano*

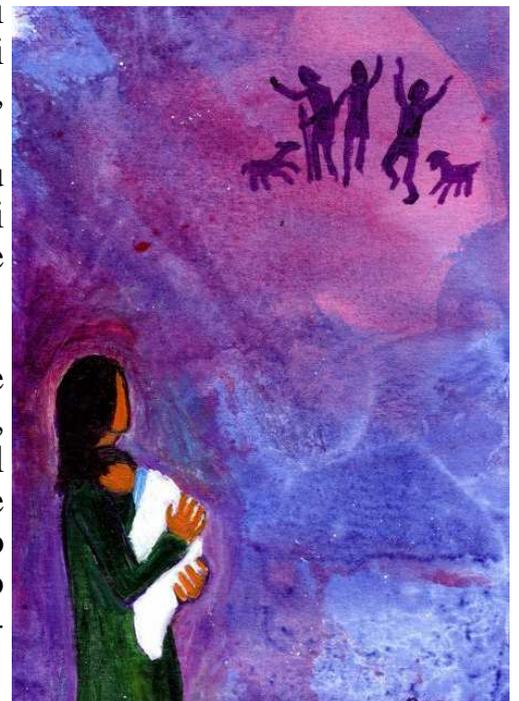
"Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette dai pastori". Riscoprire lo stupore della fede. Lasciarci incantare almeno da una parola del Signore, stupirci ancora della mangiatoia e della Croce, di questo mistero di un Dio che sa di stelle e di latte, di infinito e di casa.

E impariamo da Maria, che "custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore", Da lei, che salvaguarda come in uno scrigno emozioni e domande, angeli e stalla, un bambino "caduto da una stella fra le sue braccia e che cerca l'infinito perduto e lo trova nel suo petto"; da lei che medita nel cuore fatti e parole, fino a che non si dipani il filo d'oro che tutto legherà insieme, da lei impariamo a prenderci del tempo per aver cura dei nostri sogni. " E impariamo il Natale anche dai pastori, che non ce la fanno a trattenere per sé la gioia e lo stupore, come non si può trattenere il respiro, ma ritornano cantando, e contagiano di sorrisi chi li incontra, dicendo a tutti: è nato l'Amore!

In questo giorno di auguri, le prime parole che la Bibbia ci rivolge sono: Il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: Voi benedirete i vostri fratelli. Per prima cosa, che lo meritino o no, voi benedirete.

Dio ci chiede di imparare a benedire: uomini e storie, il blu del cielo e il giro degli anni, il cuore dell'uomo e il volto di Dio. Se non impara a benedire, l'uomo non potrà mai essere felice.

Benedire è invocare dal cielo una forza che faccia crescere la vita, e ripartire e risorgere; significa cercare, trovare, proclamare il bene che c'è in ogni fratello. E continua: Il Signore faccia brillare per te il suo volto. Scopri che Dio è luminoso, ritrova nell'anno che viene un Dio solare, ricco non di troni, di leggi, di dichiarazioni, ma il cui più vero tabernacolo è un volto luminoso. Scopri un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce.



### I Lefebvre e il Palazzo Balsorano

Nel 1812, un imprenditore francese, Carlo Antonio Beranger, stabilì nel soppresso convento di S. Maria delle Forme, una manifattura di carta. Nello specifico la chiesa, al cui interno fu costruito un solaio allo scopo di poter sfruttare l'altezza della navata, dopo essere stata privata della copertura, fu innalzata di un piano, mentre gli elementi decorativi della facciata vennero riutilizzati per il restauro della chiesa di San Lorenzo. A scandire i tempi del vecchio complesso religioso non era più la campana posta in cima all'alto campanile (probabilmente abbattuto proprio in concomitanza dei lavori di riconversione del convento) ma un moderno orologio collocato nell'antico chiostro, divenuto l'ingresso principale per la Cartiera del Fibreno. In seguito alla morte di Beranger, avvenuta nel 1822, divenne proprietario della cartiera Carlo Lefebvre di Pointarlier, straordinario e affascinante personaggio dalle innate doti imprenditoriali, che era già divenuto socio della fabbrica assieme a Pietro Coste di Lione e Augusto Viollier. Nessuno più di questo gattopardesco personaggio può rappresentare la scalata sociale della borghesia di allora. Giunto infatti come "negoziante" (tale qualifica era accostabile a quella attuale di esperto in finanza o imprenditore) il Lefebvre concluse la sua esistenza da ricchissimo aristocratico. Carlo Lefebvre era nato in Francia nel 1775 da Pierre Lefebvre, avvocato, letterato e poeta e da Françoise Maillard. Dopo aver abbandonato la carriera militare, che lo aveva portato in missione a Venezia, raggiunse Napoli dove si stabilì e s'impegnò in attività imprenditoriali e finanziarie. A Napoli abitò il settecentesco Palazzo Partanna e strinse amicizia con molte famiglie dell'aristocrazia partenopea. Stimolato dal governo borbonico, il quale intendeva favorire l'industrializzazione del regno, Carlo Lefebvre fornì le più moderne attrezzature al suo stabilimento cartaceo ed imponendosi così nel mercato della carta a livello nazionale ed europeo. I Lefebvre oltre a cambiare la vita economica di Isola, ne modificarono anche il tessuto urbano, all'interno del quale si inserirono maniera sontuosa anche sul piano architettonico. Fecero infatti rimodellare in forma di elegantissimo palazzetto (detto poi "di Balsorano") un corpo di fabbrica del precedente convento adiacente al vecchio chiostro e alla chiesa di S. Maria delle Forme. Digni di nota sono i due portoni di ingresso decorati da graziose rosette scolpite in pietra. Accanto alla facciata è presente un grazioso terrazzino poggiante su sei snelle colonnine in ghisa. Molto interessante è parte del prospetto laterale del palazzo che si affaccia sul cortile e che presenta un elegantissimo loggiato al primo piano e una altrettanto elegante terrazza al piano superiore poggiante su sei basse colonne non scalanate di ordine dorico, secondo i dettami tipici dell'architettura neoclassica. Le ampie porte-finestre che si aprono su questa terrazza sono peraltro, al contrario di quelle poste al piano inferiore, sormontate da cornici in forma di timpano, anch'esse tipiche del gusto neoclassico. Il palazzo venne espanso anche in profondità, con l'aggiunta di un secondo corpo di fabbrica dalle grandi dimensioni. E' plausibile che questo nuovo corpo di fabbrica ospitasse la servitù dei Lefebvre o alcuni soci di questi ultimi. Nel punto di congiunzione dei due edifici venne creato un corridoio voltato a botte che attraversava il palazzo in tutta la sua larghezza e nel quale vennero aperti portoncini di ingresso secondari. In ciò si può forse ravvisare la curiosa tendenza ad adottare uno stratagemma tipicamente locale, quello del supportico, che permetteva di creare ingressi riparati per le abitazioni. Al palazzo Balsorano fu poi aggiunto, durante il '900, un terzo corpo di fabbrica diverso dagli altri due per dimensioni e tipologia. Tutto l'edificio venne così a configurarsi come una lunghissima struttura, dagli interni finemente decorati e non inferiore per pregio a molte residenze signorili presenti in grandi città europee.

*Enzo Loffreda*





A sinistra il Presepe realizzato nella Chiesa S. Giuseppe da Romolo Lecce



A destra il presepe allestito da Manuel Rea all'imbocco di via Carbonelli

## AVVISI

Ultimissimi giorni per prenotarsi per la **GITA A GRECCIO E A RIETI**, programmata per **MERCOLEDI 4 GENNAIO**

Partenza alle ore 7.00 – Visita a Greccio all'Eremo dei Presepi e S. Messa – Pranzo al sacco o al ristorante. Partenza per Rieti. Visita della città. Rientro per le ore 20.00. Costo del viaggio € 20.00.

La Commissione del **CONCORSO ADDOBBI NATALIZI** è al lavoro per visitare e valutare alberi, presepi e addobbi natalizi allestiti in casa o nei negozi. La premiazione avrà luogo il pomeriggio del 6 gennaio sotto il Tendone nel piazzale Nazaret, come riportato qui di seguito.

### MERCOLEDI 4 GENNAIO

**Ore 17.00** – Celebrazione eucaristica nella **CHIESA DI S. GIUSEPPE** con il Gruppo di preghiera di Padre Pio

### VENERDI 6 GENNAIO – Festa dell'Epifania e 1° Venerdì del mese—Giornata della Santa Infanzia

SS. Messe: ore 8,30 a S. Giuseppe – ORE 9.30 Chiesa di Capitino

Ore 10,30 – 12.00 e 18.00 a S. LORENZO.

Alle ore 15,30 **TOMBOLATA** con le famiglie sotto il **Tendone nel piazzale Nazaret** e alle 17,30 arrivo della **BEFANA** con i doni per i bambini e poi... dàì, si brucia la “*vecchia*”! Essa simboleggia l'anno appena passato, con tutto il suo carico di affanni, lasciando il posto al nuovo anno, ricco di speranze e di gioie!

Nel corso della manifestazione si farà la premiazione del 1° **Concorso Addobbi Natalizi, Alberi e Presepi** promossa dall' **Opera San Lorenzo Onlus**.

### SABATO 7 – 3° INCONTRO CON LE FAMIGLIE

Continua il cammino biblico con le coppie, che questo mese si confrontano con “*La storia di Booz e Rut*”

ovvero **Dio accoglie tutti**.

Alle ore **20,30**: genitori e figli piccoli nella **SALA AGAPE**, adolescenti e giovani a casa delle **PICCOLE FRANCESCANE DELLA CHIESA**.



### DOMENICA 8 – BATTESIMO DI GESU' e FESTA DELLA S. FAMIGLIA

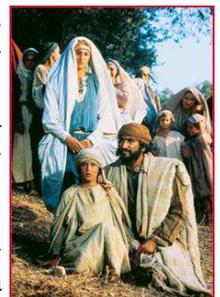
Alla Messa delle ore 10,30 a S. Lorenzo sono “*invitati speciali*” tutti i **BAMBINI BATTEZZATI** nel 2016:

Iacopo Sforza, Michele Capuano, Aurora Grossi, Giulia Pisani, Marco Sergio, Lavinia Abbate, Aurora Sorrenti, Eva Ferri, Maria Carocci Silvagni, Andrea Ermelinda Marisa Palleschi, Adam Tipiani, Nina Loffreda, Giulio Maria Gabriele, Gabriele Di Folco, Danilo Pellegrini, Greta Saccucci, Aurora Di Pucchio, Giulia Maria Simonelli, Andrea Martino, Sofia Valbonesi, Vanessa Saccucci, Camilla e Vittoria Breccia, Loris Cipollone, Filippo Rea, Emma Porretti, Francesco Pompili, Mattia Gennarelli, Francesco Ciccarelli, Benedetto Frantellizzi, Giorgia Catallo.

La **FESTA DELLA S. FAMIGLIA DI NAZARET** che in genere si festeggia la domenica dopo Natale, quest'anno coincide con il *Capodanno*, perciò l'abbiamo spostata di una settimana. Invitiamo, pertanto, tutti alla celebrazione delle ore 10.30.

**Ore 15,00** nella **Sala S. Tommaso presso la Curia Diocesana di Sora** incontro di approfondimento e confronto per tutti coloro che svolgono un ministero liturgico in seno alle comunità ecclesiali.

Al Termine Celebrazione Eucaristica in Cattedrale presieduta dal Vescovo Gerardo per il rinnovo del ministero straordinario della Comunione.



## UN ANNO INTERO IN UNA SOLA... PAGINA!

Sembrerebbe un'impresa impossibile, ma siccome a noi le sfide piacciono, ci proviamo, "zipmando" al massimo, in 44 righe i 366 giorni di questo 2016 andato via solo da qualche ora! Cosa ci lascia? Gioie e dolori. Speranze deluse e sogni realizzati. Paure e risate. Fatiche e soddisfazioni. Tradizioni da rinnovare e novità da tramandare. Anche in parrocchia!

Partiamo dai... numeri! Abbiamo dato il benvenuto a **31 bambini** – *alcuni venuti da altre comunità* - per ricevere il **Sacramento del Battesimo**; **47 ragazzi** si sono accostati per la prima volta al **Sacramento dell'Eucaristia** e **21 adolescenti** sono stati **confermati nella fede** dal nostro Vescovo Gerardo. Sono stati celebrati in parrocchia solo **3 matrimoni** e abbiamo salutato **66** parrocchiani tornati alla Casa del Padre. Il Consiglio pastorale parrocchiale si è riunito **5 volte** e ancor di più il Consiglio per gli Affari Economici. **Quattro** gli **appuntamenti assembleari**: il 31 gennaio sul tema della Misericordia, il 4 giugno su come rendere nuova la Parrocchia, il 16 ottobre con tre Tavoli di lavoro sul Vangelo del matrimonio e il 4 Dicembre sulla Donna.

E' stato un po' un "anno di prova" per il nostro Parroco, che si è calato nella realtà, per lui nuova benché nota, osservando, ascoltando, intrecciando rapporti e lanciando iniziative. La risposta in alcuni casi non si è fatta attendere, in altri è stata più restia.

Innumerevoli gli **incontri** con le diverse realtà della parrocchia, da quelle "storiche" – *Associazioni, Gruppi, Movimenti, Confraternite, Congregazioni religiose, Comitato feste...* - a quelle di nuova istituzione come *l'Opera San Lorenzo Onlus o il Comitato di Quartiere S. Lorenzo*.

Alle belle **tradizioni** che non sono state né dimenticate né soppiantate, si sono intrecciate **iniziative** originali e **stimoli** continui a rinnovarsi, ad impegnarsi tutti, a esaltare il bello ed il bene che c'è dentro di noi e intorno a noi, a "faticare" insieme, suddividendosi i compiti ma puntando alla stessa mèta, che è la vita umana e morale, spirituale e culturale, sociale ed economica della nostra comunità e del paese intero, tutto da amare, da apprezzare, da conoscere e valorizzare.

Certo è che il **CUORE**—*tema dell'Anno appena trascorso e sostituito dal segno del LIBRO* - non è stato un semplice logo da utilizzare qua e là, ma il filo conduttore del nostro cammino pastorale e ben si è coniugato con l'altro grande tema della **MISERICORDIA**, che in questo Giubileo straordinario voluto da Papa Francesco ha accompagnato tutta la Chiesa.

Gli "**Incontri sul Vangelo**" del venerdì sera a S. Antonio o le "**Conversazioni isolate**" del giovedì alla Sala da The dicono l'importanza della **Parola** e delle **parole** nel vivere quotidiano di ogni persona.

Se **bambini e ragazzi** sono stati e sono al centro dell'attività catechetica e liturgica, altrettanto costante è stata ed è l'attenzione per il **mondo giovanile**, più sfuggente e fragile. Così come sempre più fragile appare anche da noi il **tessuto familiare**, per cui l'amore, il matrimonio e la famiglia saranno ancor più oggetto di preghiera, studio, riflessione, azione concreta.

Concretezza di intervento si è avuta anche sul piano umano ed economico con la **Caritas** e con le varie **iniziative di solidarietà** a favore delle fasce più povere o delle vittime di calamità naturali, come il terremoto del Centro Italia che ci ha sfiorato, di quella tragica "*guerra a pezzi*" che pur lontana ci tocca nel profondo dell'anima, di quel dramma umano delle migrazioni o la paura del terrorismo e di ogni forma di violenza.

E così, se l'attenzione alla **donna** ha colorato di "*rosa*" alcune fasi del nostro cammino, il volto "*nero*" dei richiedenti asilo ha incrociato i nostri sguardi e le nostre mani.

La vita ordinaria della Comunità si è fatta spesso straordinaria nei tanti momenti di  **festa**, che caratterizzano la vita della Parrocchia, dal Crocifisso alla Madonna di Loreto, dalla Madonna delle Grazie a S. Antonio e quest'anno anche in onore di S. Giuseppe e di S. Lorenzo con iniziative coinvolgenti, che hanno chiamato in causa tutti. Più volte il sagrato è divenuto palcoscenico di attività culturali di alto respiro, dal teatro dei ragazzi alla premiazione dei Concorsi, ma altrettanta cura si è avuta per le "periferie" -*geografiche ed umane*- del paese. Soddisfatti? Sì, però...

Quanti **sogni** da cullare! Quanti **bisogni** da soddisfare! Ci riusciremo? Sì, ma insieme.